

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

## ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio o nel regno:

Anno . . . . . L. 18  
 Semestre . . . . . 8  
 Trimestre . . . . . 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . L. 28  
 Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —  
 Un numero separato Centesimi 6

Direzione ed Amministrazione  
 Via Prefettura N. 6.

## INSERZIONI

**Tabella.**

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 16 per linea.

In quarta pagina . . . . . 12

Per più inserzioni presso la cancelleria, un numero arretrato Centesimi 10

Si manda all'Edicolante, alla cancelleria, Marzuzo e presso i principali tabaccai.

## Le inchieste parlamentari Cio che sono e ciò che possono dare

Un buon scrittore del *Mattino* di Napoli, il signor F. De Nitti, senza essere contrario alla inchiesta parlamentare nella materia delle Banche, e relativa corruzione dei deputati, si manifesta scettico circa i risultati:

«I parlamenti — egli scrive — sono la quintessenza dello spirito di adattamento, e il mondo parlamentare, che vive di compromessi e di transazioni, è per sua natura, inclinato alle soluzioni rapide e alle benigne indulgenze. Dal 1848 ad oggi, cioè da quando il regime costituzionale abocò nel piccolo Piemonte, fino ad oggi, in cui è in tutta Italia già vecchio, le inchieste parlamentari sono state non, so bene se 28 o 29. Nessuna di tante inchieste parlamentari ha finito, anche nei casi più gravi, quando la diavola era patente e ineguagliati erano le frodi, con il propro che un solo deputato venisse punito».

Non bisogna dunque esagerare e non è bene per amore di popolarità maliana, far aspettare che chi non ha voluto l'inchiesta ha inteso qualche cosa o molte cose occultare.

È assai probabile invece che l'inchiesta parlamentare non avrebbe menato a nulla, e che i compromessi fra i diversi commissari, rappresentanti le varie parti della Camera, sarebbero incompiuti, sin dal primo momento.

Senza dunque escludere del tutto l'opportunità politica di una inchiesta parlamentare, è bene mantenersi scettici sulle conseguenze che essa avrebbe data.

Ad illustrazione maggiore, poi, di questa sua idea, lo scrittore napoletano aggiunge le seguenti notizie che — pur troppo — valgono tant'oro:

«Il volgo parlamentare è molto più ignorante di quello che non sembri. Pochi giorni sono un deputato autorevole mi domandava, uscendo insieme dal Parlamento: «Che cosa è mai la riscossione?» E un altro, che è stato in commissioni importanti e che nella vita politica è un veterano, rimproverandomi di confonder la teoria con la pratica e di pretendere che i ministri delle finanze agissero i precetti della scienza, mi diceva qualche tempo fa, in aria di ammonimento: «Il ministro delle Finanze non ha bisogno delle vostre teorie. Egli non fa ogni giorno che atorni di fondi che non esistono.»

I lettori craderanno che io voglia fare dello spirito, e io invece non faccio che raccontare dei fatti.»

## LA REGOLARE LIQUIDAZIONE della Banca Romana

Le varie operazioni inerenti alla liquidazione della Banca Romana procedono con soddisfazione e senza scosse.

Venerdì, alla chiusura dei conti, risultava che i debiti verso i correntisti ascendevano a tre milioni, e per far fronte a questo impegno si trovava una esistenza di cassa di circa otto milioni.

Risulta pure che erano già stati ritirati dalla circolazione oltre sette milioni di biglietti.

Frattanto nella piazza di Roma è scomparso ogni panico per il cambio dei biglietti, comché sono pochissimi quelli che si presentano agli sportelli delle Banche per il cambio quei danari.

Venerdì, si assicura, in tutta Roma furono presentate al cambio 400 lire.

## Nuove incompatibilità parlamentari

Ècco il testo della proposta di legge Bovio (vedi *resocanto della Camera*) sulle incompatibilità parlamentari:

- Art. 1. Non sono eleggibili all'ufficio di rappresentanti della nazione al Parlamento:
- a) gli amministratori di Istituti bancari di ammissione;
  - b) gli avvocati costituenti legali o tecnici e stipendiati anche temporaneamente dagli Istituti medesimi;
  2. Non sono eleggibili coloro dei quali l'elezione fu annullata per corruzione voluta o consentita dai candidati;
  3. Gli ufficiali dello Stato di qualunque categoria, i quali secondo la legge vigente sono eleggibili, perdono durante la legislatura lo stipendio.
  4. È stabilita un'indennità ai deputati.

## PAESAGGI AFRICANI

(nostra corrispondenza)

Asmara, 20 gennaio

Il cortese lettore m'accompagna in un'ultima e rapida escursione, facendo obbiettivo nostro il confine del Mareb e in regione dell'Oculù-Kasai. In altra mia poi dirò (per quanto il consentano le mie modeste cognizioni) degli usi e costumi di questi popoli, e del presumibile avvenire della Colonia.

Chi dall'Asmara move per il Mareb ed Adua, segue ordinariamente la via Debaroa-Godofelassi, Adi-Quala e Mareb per poi entrare nel territorio ove governa Maogassala.

A sei ore circa da Asmara si tocca il cignone di Sighet, il punto cioè dove dall'altipiano superiore si scende giù giù rapidamente nelle sottostanti vallate di Debaroa, prima, e poi di Godofelassi. È una discesa vertiginosa, superata solo da quella del siglione di Gaudotcha, al di là di Adi-Quala, porta nel piano del confine Mareb.

Dal piede di Sighet in avanti è un succedersi continuo di vallate, conche, terrazze e colli, che si prestano splendidamente ad una saggia ed oculata coltivazione. Terreno in parte vergine in parte solo superficialmente lavorato, vegetazione arborea la più svariata, clima dolce. Alla stagione del massimo caldo, coincide quella delle piogge, per modo che il calore resta ammorzato dall'eccessiva quantità d'acqua che si riversa sul suolo. La configurazione topografica, quasi tutti pianori e conche, permette una continua umidità del sottosuolo, tanto che anche nella stagione secca basta un piccolo soavo per trovar l'acqua.

A Debaroa (9 ore circa da Asmara) si sono già piantate delle stazioni agricole, che hanno dato ottimo frutto. Qualche secolo fa, all'epoca del maggior splendore dell'impero etiopico, Debaroa era la sede del Bahr-nagase (signore del mare), che imperava su gran parte della costa del Mar Rosso, ed ora si cercano invano tracce di un dominio pur durato parecchi secoli.

A Godofelassi (6 ore più in là di Debaroa) l'onorevole Franzetti ha dato vita ad una florante Colonia Agricola sperimentale. Fino a pochi mesi fa presidiava Godofelassi una Compagnia indigena, ma, per ragioni strategiche, la sede di questo distaccamento fu portata ad Adi-Ugri, posizione elevata a due ore circa dal primo punto, ove si costrusse un fortino.

A nove ore da Godofelassi trovai Adi-Quala, sede di un residence politico militare che ha sotto i suoi ordini la banda di Tesfà Mariam, forte di 250 fuochi. Questa posizione è importante, perché segna l'estremo confine nostro verso Adua, e comunica telegraficamente con Asmara.

Da Godofelassi in dieci ore di marcia si arriva a Gura. Raccomando queste valli e questi colli ai seguaci di S. Ubert: vi troveranno larga messe per loro gusti onestissimi.

Gura ha un'importanza storico-militare. Nel 1875 gli Egiziani, forti di 12 mila uomini, furono completamente battuti da un più numeroso esercito abissino. Quasi nel centro del grande piano fanno misera mostra gli avanzi del forte Egiziano, grazie ai cui cannoni gli sbandati dell'esercito poterono in quel giorno di rotta, coprirsi e guadagnare poi l'altro forte di Kua-Kor, e di là salvarsi a Massaua. Oggi tutt'intorno a quei ruderi biondeggiano i campi sperimentali dell'onorevole Fran-

chetti, che ha piantato qui la terza stazione agricola.

In cinque ore di marcia da Gura, si tocca Saganetti, capoluogo dell'Oculù-Kasai. Non esito a dichiarare che, per me, questa è la più simpatica regione della nostra Colonia. L'ultimo tratto di strada lo si percorre sotto una verde galleria naturale, tutta di rami intrecciatisi. Un soavo olezzo di fiori sale voluttuosamente alle nari infondendo un senso di poesia e di benessere; un ruscello dalle acque fresche e limpide fiondeggia in via scorrendo fra i sassi e le molli erbe, e porta la nota casuarona in mezzo alla quiete e alla bellezza di una vegetazione tropicale.

L'Oculù-Kasai lo si può comparare alle belle vallate della Svizzera, solo il *colquai* (euforbia candelabra), i *aiocori*, le liane, propri della flora tropicale, ci rammentano che siamo in Africa.

Saganetti è costituito da circa 200 fra tuculi e case, la maggior parte addossate ad un colle, le altre sopra. Queste costruzioni sono in tegolo e fango, quasi tutte appoggiate alle rupi od ai massi: le fronteggiava una specie di veranda sostenuta da un solo palo. Il tetto è di terra ed è forma piana, visto dal disopra sembra si congiunga al suolo. Questi locali, rinchiusi solo dalla porta d'ingresso, sembrano più casematte da fortezza, che abitazioni comuni. Una quantità di grandi massi granitici sorgono dal suolo, e sembrano baluardi eretti per la difesa del luogo. È fu qui, proprio fra questi giganteschi massi, che nel 1888 si svolse il sanguinoso dramma in cui perirono cinque ufficiali nostri, e sotto un masso di questi furono (grazie alla pietà dei preti di Akkur) sepolti i resti di quei prodi.

Più tardi quei gloriosi avanzi vennero trasportati a Massaua, e data loro sepoltura più degna. Auspice il Governatore signor colonnello Barattieri, si è qui innalzata una chiesetta di stile italiano, sul cui frontone venne incastata una targa di bronzo portante una bella epigrafe ed i nomi dei cinque valorosi ufficiali. Pochi mesi or sono, ricorrendo il quarto anniversario di quel fatto d'armi, se ne fece la commemorazione coll'intervento del signor Governatore e di una rappresentanza di tutti i corpi che presiedono la Colonia.

Un'altra solennità, ma di un carattere diverso da questa prima, avrà luogo in breve a Saganetti. Alludo alle due campagne che si elevarono sulla torretta della chiesa. Sono di fattura italiana, anzi si può dire friulana, per quanto fuses in Arezzo. Il bravo industriale Donato Bastanzetti può veramente andar superbo del suo lavoro. Le sei compagne commissionate per conto di questa Colonia, di cui due per Massaua, due per Saganetti, e due, credo, per Keren, sono riuscite un lavoro artistico dei più perfetti nel genere. Per finezza di disegno, per sveltezza, eleganza ed armonia di forme, per soicità, intonazione, ecc., sono insuperabili.

Lasciato dunque che, non per adalazione, ma per amor del vero, lo elvi la mia modesta voce, e da questi lontani lidi tributi una lode, ben meritata, al bravo Bastanzetti. Certo che la sua riputazione di abile ed intelligente, non crescerà per questo mio sfogo, ma è anche certo che il bravo Donato non mi vorrà far colpa di questo che chiamerò un'esplicazione dell'amor di paese.

L'Oculù-Kasai, pure avendo stirpe

lingua, religione, leggi e costumi identici nei limitrofi territori, differenza da questi per una condizione di particolare importanza. Mentre l'Amasou il Sorab, ecc., sono stati retti, fino alla occupazione nostra, con sistema feudale, l'Oculù-Kasai ha da tempo immemorabile formato una specie di repubblica federale, che, in tempi normali, riconosceva, ma solo di nome, l'alta sovranità del Negus Neghesti.

Attualmente è capo dell'Oculù-Kasai il Deggias Bhata Agos, che riceve soldo e fucile dal Governo coloniale. Egli dispone di circa 1500 armati, e costituisce uno dei maggiori nuclei della forza armata indigena.

A Saganetti risiede un ufficiale con veste politica e militare. Akkur trovai a circa 5 chilometri, in linea retta, da Saganetti; è situato su d'un contrafforte dell'altipiano dell'Oculù-Kasai. Anche qui giganteschi massi granitici, di cui alcuni, visti da lontano, sembrano sospesi nell'aria. Le case sono costruite sullo stesso tipo e con identico materiale di quelle di Saganetti.

In Akkur risiede da vari anni una missione cattolica e graziosamente francese: la stessa di Cheren e di Massaua. Unico rappresentante di missioni italiane nella Colonia è il P. Luigi Bonomi, che ha fissato le tende all'Asmara. I suoi allievi parlano tutti italiano, ed egli insegna loro ad amare e rispettare l'Italia. Quelli invece educati nelle missioni francesi storpiano passabilmente il francese, ed ignorano cosa sia e quanto valga il nostro paese.

L'Oculù-Kasai confina a levante col paese degli Assorta. Gli assortini sono musulmani, e sempre in lotta con quelli dei limitrofi paesi. Son ladroni incorreggibili: in questi ultimi tempi però ebbero a ricevere delle dure lezioni dal Governo coloniale, e, stratti come sono fra la costa e l'Oculù-Kasai, finiranno colto smettere l'antico mestiere di predoni, per darsi alla pastorizia ed all'agricoltura.

Nasone

## ROCCO DE ZERBI

Il Saravento manda da Roma in data 2 corrente, al *Resto del Carlino*:

«L'ho veduto stamane, in mezzo a un crocchio di amici, sulla piazza di Montecitorio. Mi ha detto: «Una sola cosa mi metteva appanto, la possibilità di perdere la stima della mia famiglia e delle persone alle quali voglio bene: invece, da ieri tutti mi vengono a stringere la mano, colla cordialità che, non si ha per un malfattore.» E mi sembrava veramente, non tranquillo, ma meno agitato, meno nervoso che nei giorni passati. Martedì, durante la seduta della Camera, faceva pietà. Camminava per corridoi, si aggirava nell'aula, senza potere fermarsi mai, avvicinandosi a tutti e a ciascuno, ripetendo il medesimo discorso: «Ho diritto che si faccia la luce: voglio che mi dicano che cosa ho commesso.» E, per quanto volevo contenersi, di tratto in tratto gli occhi gli si empivano di lacime.

Oggi riuscirà molto meglio a padroneggiarsi forse; anche la fine dell'incertezza che ha pesato su di lui per una settimana, quando tutti susurravano l'accusa, si ripetevano le indiscrezioni della istruttoria e nessuno diceva nulla ad alta voce, forse la chiarezza del destino che ormai gli è assegnato, lo ha squietato dopo la tormentosa aspettazione passata nell'ansia dell'ignoto. Certo egli discuteva della condizione fattagli, della relazione mandata dal procuratore del re al presidente della Camera, dei documenti presentati alla commissione parlamentare, con una grande franchezza e dissimulando assai calma.

Diceva: — Quando mi presenterò al giudice istruttore, incomincerò dal dirgli: — La ringrazio della preferenza usatami: il commendator Tanlongo dice che la Banca, tra parecchi, ha speso quattro

milioni per la legge della riscossione, e fra quei parecchi è venuto a scagliere proprio me, soltanto perché mi trovavo più spesso nominato degli altri. E senza lasciar vedere, spiegava intormentata la sua difesa.

Nell'istruttoria, per ora, non figurano che due biglietti mandati da lui al Tanlongo, e in tutti e due, su per giù, è detto: — Cordiali ringraziamenti — niente altro.

E narra che quei biglietti egli spedì per ringraziare il direttore della Banca Romana che, come ad altri, aveva inviato a lui, senza conoscerlo, e a regalarlo delle anelle e delle bionde. Quindi sostiene che se per lui sono stati denari, furono intascati da chi si valeva indegamente del suo nome, e aggiungeva:

— Se gli intermediari diranno che i denari li hanno dati a me, io mi lascerò condannare: rinuncerò alla difesa.

E andava avanti, tentando di scherzare; ma a guardargli nel viso, a tener dietro alla nervosità dei suoi movimenti, appariva chiara l'agitazione interna, lo sforzo di volontà che costava la ostentata disinvoltura al vecchio combattente.

La verità: questa del De Zerbi è una grande, compassionevole tragedia.

Dopo avere passato trent'anni, appena uscito dalla fanciullezza, fra combattimenti continui, da qualche tempo, dal 1890 in poi, aveva forse l'illusione di essere finalmente arrivato, aver fatta la conquista della vita a cui agognava. Era uscito dal giornalismo, adesso che non aveva più bisogno di discutere gli altri, e poteva evitare di essere discusso; e insieme al *Piccolo*, aveva lasciato Napoli, che gli ricordava tanti giorni di contrasti, di speranze, di delusioni, di vittorie, di sconfitte. E, qui in Roma, credeva d'aver trovata la calma dell'agitazione.

Si era fabbricato un villeggio, su a villa Calatrusti, e dedicava cure assidue e affetto infuso ad ammobigliarlo. Si era messo in mente di mettersi soltanto mobili, tappeti, quadri, di foggia e di soggetto orientali. Quando alla mattina veniva giù verso il centro della capitale, si aggirava tra i vari negozii di vendita, dove riusciva quasi sempre a trovare qualche oggetto curioso e prezioso. E delle sue scoperte era felicissimo: se ne giurava, cominciava a volta, di avere scritto un bell'articolo.

Egli continuava ad andare sempre a piedi, ma nella scuderia aveva cavalli e carrozze; destinate principalmente al figlio, che era il suo grande orgoglio. Il giorno — due anni sono — che questi ottiene la laurea in legge, Rocco De Zerbi andava intorno recando a tutti gli amici la buona notizia. Alcuni giorni sono, prima che venissero alla luce gli scandali bancari — già fermentati entro gli uffici dell'istruttoria, narrava tutto contento:

— Mio figlio è entrato nello studio di Orsini, e mi dice che fa molto bene. Intanto, gli in Calabria, precisamente intorno ad Aspromonte, le nelle vicinanze di Modena, aveva ora delle proprietà abbastanza ampie, che gli davano una rendita sicura. Ed egli, con quella rendita, nel villeggio che era suo, credeva di avere ormai acquistata la tranquillità della vita, amareggiata da un desiderio solo, rimasto sempre insoddisfatto. Costava ora venti anni di Camera, era stato commissario delle leggi più importanti, oratore nelle discussioni più di grido, a parte degli avvenimenti più gravi, e, dopo tutto, non aveva mai potuto andare al Governo non si era mai neppure discosto di lui. Quella esclusione, costante, era il suo più vivo rammarico, che ormai, nella intimità, non aveva più cura di nascondere.

Una sera dell'aprile scorso, quando scoppiò la prima crisi nel Gabinetto Di Rudini per la scelta del Colombo, narrava ingenuamente:

«Al marchese dicevo stamane: — Nella *Destra di ministerabili* non rimango più che io. «Continuava un lungo ragionamento sulla chimica parlamentare e le necessità della politica; ma il fondamento rimaneva sempre quello, cioè la pretesa immutabile di un esilio: egli era ministerabile sempre, da tanto tempo, e non diventava ministro! Forse aspettava la sua ora, che gli pareva dovesse venire.»

Aveva, dunque, sperato di trovare la pace e il trionfo qui in Roma, dove era venuto giovane e quasi ignoto, tanti anni sono, e qui in Roma lo ha colpito la tragedia, che si è rovesciata sopra di lui, terribile.

Egli diceva, stamane: — Lunedì mi metteranno in carcere, e quando ne uscirò? Ne uscirò, ma come, ma quando?

Forse — e sarà meglio non solo per lui, ma per le istituzioni parlamentari a cui ha appartenuto e in cui tanti buoni serbano fede — forse egli porterà con sé a Regina Coeli la sicurezza confortante d'essere assolto, e può darsi che i giudici trovino che non deve essere condannato.

Ma, con ciò? Certo, egli ebbe una fibra vigorosissima; dovunque entrò, in ogni cosa volle dar prova di sé, giunse sempre a trarsi dalla follia. Ufficiale, meritò la medaglia al valore; giornalista, senza riuscire a dare larga e solida diffusione al suo giornale, poté conquistarsi a sé, almeno in alcuni momenti, una città intera, la più popolata e la più incantata nelle sue amministrazioni delle città italiane; senza aver avuto mai una cultura letteraria ed eccelsiva, serbando sempre un gusto detestabile che lo tormentava nella ricerca di immagini, di effetti, che, a furia di voler essere sorprendenti, riuscivano soltanto grotteschi, osò di fare della critica, discutere di poeti, di pittori, di musicisti; un giorno, perfino, osò mettersi a contendere di storia e di letteratura classica con Giuseppe Carducci.

L'entusiasmo, l'ardore, l'abilità polemica erano le sue forze come scrittore e come oratore, che pure ebbe a Montecitorio delle improvvisazioni fortunate, applaudite.

E parlava davvero efficacemente, tranne quando non guastava l'effetto di un buon movimento di eloquenza, con una frase e specialmente con un'antitesi barocca. Ma nel Parlamento, come nel giornalismo, si faceva ascoltare, era conteso tra i più forti, tra i più avveduti.

Comunque finiva il processo, qualsiasi la sorte penale riservata all'accusato, che cosa resterà dell'uomo? Potrà ancora avere il coraggio, il proposito, la robustezza fisica per combattere ancora? Ecco De Zeri non è finito da ieri?

Certo, costui che ha tanto combattuto, che credeva d'aver vinto, si trova davanti alla più terribile delle battaglie: a giudicarlo da ora — e siamo al principio — si direbbe che è già diventato un altro. Quest'artista impreparato e infelice, era veramente riuscito a comporre un capolavoro d'arte: se stesso; se stesso ricco, autorevole, felice.

E il capolavoro gli si è sfasciato innanzi, d'un tratto....

UN INCIDENTE RUSSO-TEDESCO

Il preteso attentato allo Czar

Ha destato impressione nel mondo politico di Berlino il fatto della diffusione di una falsa notizia circa un attentato contro lo Czar Alessandro. La notizia fu sparata dal Boersen Courier in un supplemento che conteneva un dispaccio da Pietroburgo annunziante che uno studente aveva gettato una bomba e che l'imperatore Alessandro e varie persone erano ferite. Solo al mattino del giorno seguente la notizia risultò una formale smentita sia dal Governo germanico stesso, sia dal filo telegrafico di Pietroburgo.

Ma la voce era stata trasmessa ai principali giornali di Parigi, di Bruxelles, di Vienna, di Londra, dove ebbe un effetto anche sui valori pubblici.

Il Daily News, organo di Gladstone, pubblicò subito una smentita.

Ma l'ambasciatore russo a Berlino si risentì per la divulgazione della falsa notizia e, a sensazione, e con una leggerezza presso il signor Marchall, segretario di Stato per affari esteri. Questi si recò in persona dal conte Schavaloff ad esprimere il vivo rimprovero del Governo di Guglielmo II per l'accaduto, manifestando le più grandi simpatie per lo Czar.

In seguito a questo fatto, è probabile che anche in Prussia si prepari un progetto di legge per punire la diffusione di informazioni false od atte a danneggiare i rapporti internazionali.

MUSICA IN CASA per pianoforte

100 ballabili di « Strauss » 100 e 50 Oporette — Potpourris insieme per sole L. 10

Belle grandi edizioni! — Stampa nitida Ottima carta — Contro assegno o invio dell'importo franco per posta.

Carlo Glogau — Nervi.

CALEIDOSCOPIO

Gronche friulane.

Felibrato (1918). Il Comune di Udine stabilisce che i frati non possano avere casa o terreni entro le mura vecchie della città.

Un pensiero al giorno.

Il povero lo spirito che non basta a sé stesso nella solitudine, ma il cuore che si appaga della solitudine è arido.

La frase. Monoverbo.

N R E E

Spiegazione del monoverbo precedente: FRANCESI (Fra n c'è si)

Per finire.

Un sergente, il quale possiede una certa infirmità letteraria, domanda ad un coscritto:

- Come vi chiamano?
— Ugolino, signor sergente.
— Ugolino... Siete forse parente del conte...?
— No, signor sergente. Noi siamo tutti poveretti.
— Parlo di quello che è morto di fame.
— Ah, se è morto di fame, allora siamo parenti di sicuro.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La ferrovia Ronchi-Cervignano. Il ministro del commercio austriaco dichiarò che egli presenterà ancora quest'anno i progetti per la ferrovia locale Ronchi-Cervignano, e per la ferrovia di Valsugana.

La riapertura della Scuola Normale di S. Pietro al Natone. La giovane Elisa Borgna, ammalata da scarlattina e degente nell'Infermeria di quell'Istituto — ciò che motivò la sua dimora — trovò ormai avanzata sulla via della guarigione; anzi per assistenza del medico curante, l'egregio dott. Petrucci, domani essa potrà recarsi presso la propria famiglia a terminare la convalescenza.

Sotto la direzione del medico provinciale avv. dott. Fratini, si procederà subito ad un'accurata disinfezione dei locali, e quindi per il 15 corrente è certo che si riaprirà il Convitto e tosto si riprenderanno le lezioni.

Alta epizootica e carbonchio. In Carniola c'è l'alta epizootica nei porci. Un'ordinanza inopportuna proibisce l'importazione da quel paese e il trasporto di animali ad unghia fessa.

Forono costanti dei casi di carbonchio a Ternova ed a Obrohina. Queste notizie possono essere utili agli allevatori e negozianti di bestiame della nostra Provincia.

Concorso per un notaio. La camera notarile della provincia ha aperto il concorso ad un posto di notaio a Ovidale. I concorrenti dovranno presentare le loro domande, debitamente corredate, entro quaranta giorni dal 28 gennaio scorso.

Bambino accioccato. In Seduggiano il bambino Cecchiu Giovanni, di mesi 11, lasciato momentaneamente incustodito presso il focolare, perduto l'equilibrio, cadde sulle brage riportando scottature ai gravi in causa delle quali rimase cieco. I genitori di lui vennero denunciati alla r. Procura, per trascuranza di custodia della propria prole.

Paciere sfortunato. In Teor venne denunciato Malisau Giovanni, per aver causato lesioni personali, guaribili in dodici giorni, a Pilaferro G. B., il quale erasi intronizzato in una risca come paciere.

Cauleida idrofobo. L'istrice era il cane di G. Catarutti di Cividale non era di troppo buon umore. Bevette molto baccaro e quindi importunava tutti. Al Caffè Tuzzi si fece cacciare fuori e ruppe un cristallo; alla Birreria vollero fare lo stesso, ma egli si vendicò spezzando una bottiglia di liquori che aveva in tasca sulla faccia del conduttore dell'esercizio, signor F. Calligaris, asportandogli pel forte colpo un dente incisivo.

Per tale fatto venne... accalappiato dai Reali Carabinieri.

Come si fanno le contravvenzioni. Sotto questo titolo il Formidoli di sabato scrive:

L'altroieri il nostro popolino guardava sbigottito per le vie della città quattro contadini che venivano tradotti in arresto dalle Guardie di Finanza. Cosa avevano mai fatto quegli infelici per meritarsi un simile trattamento? Nulla. Abitano di là del Jodri, nei pressi di Prepetto, e devono recarsi o...

gni giorno a disboscare nel nostro territorio; certamente si saranno lasciati vedere qualche volta a fumare da una Guardia di Finanza, la quale preso subito di turre partito di ciò. Si organizzò quindi per l'indomani un servizio di appuntamento da dove quella povera gente doveva transitare, pensando certamente alle fatiche che l'aspettativa nella giornata. E l'operazione, poco brillante in vero, riuscì a meraviglia. Sorpresi quei quattro vennero trovati in possesso di alcune pipe di tabacco austriaco — e come diversamente se erano sudditi di quello Stato? — e non valsero le proteste che doveva servire per loro uso nella giornata a trarli dall'arresto. Notate poi che quei poveri diavoli, essendo stati sorpresi in quattro, dovranno rispondere di associazione di contrabbando, reato per cui la legge ha pene severissime. Ma dove diavolo mai si vanno a cercare le contravvenzioni?

Non ha mica infame torto il popolino se mormora assicurando che i veri contrabbandieri ed i grandi imbrogliatori li fanno cavalieri, commendatori, e financo senatori....

Aggressione

Certo Luigi Peresson di Colloredo di Montalbano trovavasi la sera del 3 corrente in Baja, e mentre stava riacquasando fu avvicinato da certo Giov. Batt. Forte di Buja. Perorarono assieme un buon tratto di strada; ma quando furono giunti in una località deserta, il Forte trasse di tasca un grosso sasso avvolto in un fazzoletto e cominciò a menare dei colpi alla testa del Peresson; e dopo di essersi impossessato del portafoglio dell'agredito, contenente circa 170 lire, si mise in fuga. Il povero Peresson corse a denunciare il fatto ai Carabinieri, i quali poco dopo trassero in arresto il Forte.

Le lesioni riportate dal Peresson sono dichiarate guaribili in dodici giorni.

Posta economica.

Signor dott. G. B. N. Amperzo. Noi facciamo la spedizione regolare. Reclami all'ufficio postale.

L'Amministrazione

La tosse si vince colle pillole di Caramina.

GRONAGA CITTADINA

Banca Popolare Friulana. Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della Banca Popolare Friulana, intervennero 37 azionisti, che rappresentavano n. 2995 azioni.

Dichiarata aperta la seduta dal Presidente cav. Giuseppe de Puppi, il Direttore sig. Locatelli Omero legge la Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

È una diligente e dettagliata esposizione del movimento degli affari della Banca, corroborata da cifre che sono riuscite molto gradite agli azionisti.

Da essa si deduce che i depositi tanto in conto corrente che a risparmio aumentarono, e così pure le operazioni di deposito, e che infine gli utili dell'anno furono di qualche cosa superiori a quelli dell'anno decorso. Tuttavia il dividendo agli azionisti sarà uguale a quello dell'anno passato, cioè L. 7 per azione, specialmente per il fatto che l'amministrazione con lodevole prudenza mise nella voce perdite tutta la somma dipendente dalle cambiali verso la ditta Cantarutti. La Relazione finisce coll'acclamare ad un progetto del Consiglio d'Amministrazione: quello di partecipare alla fondazione di una Banca in Gorizia, collo scopo di allargare il campo delle operazioni della Banca Popolare, ora che quello della nostra Provincia va restringendosi fra i molti istituti locali sorti in questi ultimi anni; e quindi proponendo il riparto degli utili netti di L. 49,382.64 nel modo seguente:

Fondo di riserva lire 12,500. Interesse a dividendo agli azionisti lire 28,000.

30 per cento al Consiglio lire 6,500. 10 per cento per gli impiegati, e beneficienza, lire 2166.66.

Saldo utili lire 165.98.

Il signor A. Bonini, legge la Relazione del collegio dei sindaci, la quale afferma la regolarità dei libri della Banca, l'esistenza del portafoglio dei valori e dei depositi, tanto di ragione sociale che di terzi, e od in seguito a verifiche fatte durante l'anno e alla chiusura del bilancio, e si chiude con un ordine del giorno che approva il bilancio del 1892. Possa sì passare alla votazione.

Riescono eletti a consiglieri della Banca i signori:

De Puppi conte Giuseppe, rielezione. Mantica conte Niccolò, id.

Schavi avv. Luigi Carlo, id. Devisi conte Francesco, nuova elezione. Capellini avv. Pietro, id.

A sindaci:

Bonini Aristide, rielezione.

Mazzanti Antonio, id.

Canonici ing. cav. Vincenzo, nuova elez.

A sindaci supplenti:

Doria Romano, rielezione.

Morilli-Rossi Giuseppe, nuova elezione.

— Si avverte che da oggi è pagabile presso la Sede o presso l'Agenzia di Pordanona, la cedola n. 15 delle azioni della Banca in ragione di lire 7 per azione.

Le convenzioni marittime e gli interessi dell'Adriatico. Oggi l'onor. Giolitti riceverà la commissione dei deputati delle provincie adriatiche, presieduta dall'on. Tonchio, per conferire intorno alle convenzioni marittime.

La relazione sulle convenzioni sarà presentata martedì. La discussione incomincerà forse giovedì.

Vita militare. Natalini, tenente nel Distretto di Udine, è trasferito al 76 fant.

Castellani, tenente nel Distretto di Rovigo, è trasferito al 85 fant.

Il tenente Calogio è trasferito al 85 fanteria.

Rossi, tenente in Lucca cavalleria, cessa di partecipare al corso della scuola di guerra.

Stupro della signora morta viaggiando, che abbiamo riferito sabato, si hanno i seguenti particolari.

La famiglia russa Pava, come si disse, era partita da Milano, in uno sleepin-car, per Venezia, col treno 23, diretta per la via di Vienna, per ritornare nei propri paesi. La famiglia era composta del signor Pietro Pava, della moglie Maria Pava fu Giorgio, d'anni 43, nata in Transilvania, e della figlia Cornelia. La accompagnava un patente, unico fra tutti che seppe un poco d'italiano.

Ed a osservarsi che fu da Mentone la signora russa si trovava in stato di sofferenza per essere già affetta da tisi. Lungo il viaggio l'ammalata s'aggravò, e nel tratto fra Mestre e Venezia, circondata dai suoi, morì. Appena il treno entrò nella stazione di Venezia, ieri mattina alle 4.40, il conduttore, ch'era stato informato del caso pietosissimo lungo il tragitto, ne riferì subito al capo stazione. Scese dalla vettura anche il parente della famiglia russa e pregò il capo stazione di lasciarvi proseguire col treno coincidente per Udine, onde non dare spettacolo al pubblico del dolore in cui si trovava immersa la famiglia.

Il signor Richter permise che la stessa vettura proseguisse il viaggio col treno in coincidenza, e si affrettò a telegrafare al capo stazione di Udine, acciò all'arrivo del treno facesse trovare pronto un medico per le consecuzioni di legge.

Carnovale... arresto. Iersera in una casa in via Tiberio Desiani erano radunati parecchi giovanotti e danzavano al suono di una armonica. Fara, secondo ci viene raccontato, che non garbasse troppo alla compagnia la presenza di un tale nipote della padrona di casa; e difatti venne messo più o meno garbatamente alla porta.

Vi fu poi un battibecco un po' esilarante tra la padrona di casa e sua sorella, e si credeva con ciò che tutto fosse finito. Ma così non la pensava il giovanotto escluso, il quale nel frattempo era andato a casa sua ad armarsi di una sore, e con questa venne e menò parecchi colpi alla porta della zia. Intramessosi poi il padre del bolente giovane, lo disarmò e lo condusse a casa.

Si raccontano inoltre che alcuni dei presenti, trovati per strada le guardie di città ed un vigile urbano ed avendoli invitati a portarsi sul luogo del fatto, quei costardi dell'ordine pubblico vi si rifiutarono....

Il cotonificio udinese paga il 9 per cento sulle proprie azioni, quale dividendo. Esercizio 1892.

Benevolenza. Il sig. Kechler cav. Carlo ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco al Sociale per la sera 11 corr.

La stessa, riconoscendo, ringrazia ed avvia che per trattative sarà da rivolgersi al signor Artico Agostino, presso il camerino del Teatro Sociale.

Per maltrattamenti ad un usino. Gli agenti di città jersera verso le 7 in via Garghi d'obbligarono in contravvenzione certo Pietro di Antonio Paleria, d'anni 95, da Pagnacco, perchè, sebbene avvertito, continuava a bastonare senza pietà un asino attaccato ad un carretto.

In contravvenzione. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Perizzotto Michele, facchino, il quale un po' esaltato per qualche bicchiere di vin beuto commetteva dei disordini.

Il Processo contro il « Castello ».

Il Tribunale è composto dei signori Avv. Fiorasi presidente, avv. Monassi e Zanatta giudici.

P. M. avv. Randi. Parte civile cav. Elia Morpurgo rappresentato dall'avv. Giov. Batt. Billia.

Accusati: Vatri Giuseppe direttore e gerente del giornale Il Castello, difeso dall'avv. Antonio Feder; Massimo Antonio, difeso dall'avv. Andrea Della Schiava.

Si fa l'appello dei testimoni, nonostante abbia avvertito l'avv. Feder che intendeva chiedere il rinvio della causa.

E poscia l'avv. Feder solleva l'incidente. Dinnanzi il Tribunale d'Udine (agli dice) pende un processo per diffamazione intentato contro il Vatri dal Consiglio della Banca Cooperativa, che procede col sistema d'istruttoria, che non è compiuta. E la stessa imputazione in causa dall'articolo del Castello per il quale il cav. Morpurgo s'è querelato.

È un solo fatto, è un solo reato; e quindi non si possono fare due processi. Deve quindi chiedere il rinvio non già « per gusto », ma perchè non è possibile discutere oggi un processo che un altro giorno dovrebbe nuovamente discutersi, prescindendo dalla eventualità di due diversi giudici. Pare dunque al difensore che sia non solo utile ma indispensabile il rinvio, per il corso regolare della giustizia. Lo chiede quindi a tempo indeterminato e domanda la causa sia unita a quella promossa dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa.

L'avv. Billia si oppone per un duplice ordine di considerazioni: morale e legale. Il cav. Morpurgo s'è ritenuto offeso dall'articolo del Castello e ha usato del mezzo della citazione diretta per salvaguardare la sua reputazione, non confondibile certo con quella delle altre persone, pur rispettabili. In ordine legale osserva che il muovere querela sta nei rapporti di privato diritto: quale ragione v'è che il primo offeso abbia ad aspettare il giorno dell'azione promossa da altri più o meno offesi? Poco importa che l'articolo sia identico, ma si possono offendere le persone in modo speciale, per ragioni speciali, per vesti speciali, o questo è il caso del cav. Morpurgo, che appunto aveva veste speciale nel fatto di cui parlò l'articolo del Castello. Conchiude perchè sia respinto il rinvio.

Il P. M. domanda che sia letto l'articolo del Castello, riservandosi di parlare dopo. E dà uno sguardo a detto articolo.

Dopo di che venendo a parlare dell'incidente, dice che è l'articolo stesso l'imputato, e quindi trattasi di una sola identica imputazione. Supponiamo che oggi si condannasse il Massimo quale autore, ed il giudice istruttore del processo promosso dal Consiglio della Banca Cooperativa trovasse che invece è altro l'autore? Anche per questa ragione reputa necessario il rinvio di una causa che è proprio tutt'uno con quelle in grado di istruttoria. Per il miglior andamento della giustizia, il P. M. è lieto di correggere il metodo della citazione diretta, chiedendo che la causa sia rinviata.

Il Tribunale si ritira, e dopo venti minuti rientra pronunziando Ordinanza colla quale, tenuto conto delle ragioni della difesa e del P. M., accoglie la domanda di rinvio della causa, rinviandola a tempo indeterminato e per modo che sia unita a quella promossa dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa contro il giornale Il Castello di Udine, per l'articolo intitolato Panama udinese.

Canti e schiamazzi. Gli agenti di città jersera dichiararono in contravvenzione Sopravalle Pietro (fu Cesare, calzolaio, perchè sulla Piazza Vittorio Emanuele turbarla la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Carnovale.

Il ballo del Filodrammatico, riuscito sabato sera brillantemente, come erasi preveduto, quantunque vi scorsegiasse l'elemento mascolino. Verso il mattino vi fu un incidente spiacevole, con vie di fatto, come si dice nel linguaggio del bollettino della questura. Ogni cosa sembra però accomodata, e non vi saranno ulteriori conseguenze.

Il ballo del Circolo operato dato sabato sera nella Sala Cecchini, riuscì abbastanza animato, e quelli che vi intervennero passarono una notte allegra.

I balli della scorsa notte nel Teatro Nazionale e nella Sala Cecchini riuscirono abbastanza animati — data l'illuminazione di musoneria che caratterizza questo breve Carnovale — e si ballò fino alle prime ore del mattino. Molta gente fu ad ora incoltrata della notte, anche nella sala del Pomodoro.

Il ballo degli studenti avrà luogo al Teatro Minerva questa sera, come venne ripetutamente annunciato anche nel nostro giornale. Promette di riuscire una festa simpatica e gentile. I bravi giovani hanno disposto le cose per bene, e fidano nella cortesia delle signore e signorine cui si sono indirizzati con invito, perchè col loro concorso numeroso rendano la festa, oltrechè simpatica e gentile, anche animata. Ai giovani studenti un sincero augurio perchè questa sera riescano a divertirsi a divertire.

Ballo all'Unione. Questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciato ballo.

Teatro Minerva. Ricordiamo che l'ultimo mercoledì di Carnevale - 8 corr. - avrà luogo una gran veglia di lusso. Palchi e sedie si vendono al Camerino del Teatro tutti i giorni, e così i biglietti d'ingresso per la maschera.

Ringraziamento. Il Comitato per il ballo Mercurio porge sentite grazie alla signorina Italia Zuccheri che generosamente si offrì di ricomprare la bandiera ed il lavoro così finemente eseguito ebbe la generale ammirazione al signor Masutti che ne ideò la forma ed il disegno, ai signori componenti la giuria che gentilmente accettarono l'incarico loro confidato, alla stampa che così effusamente cooperò all'alto brillante della festa, ed a tutte quelle persone che aiutarono il Comitato perchè meno difficile gli riuscisse il compito suo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Romano Castelli contessa Giuditta: Capellari dott. Pietro lire 2. Torrelazzi Luigi: Rizzani ingegner Antonio lire 1, Volpe cav. Marco 1. Evora Giovanna: Fauzatti Maria lire 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 29 gennaio al 4 febbraio 1893.

Table with columns for Births (Nati vivi maschi e femmine), Deaths (Morti), and Burials (Sepolti). Includes sub-sections for 'Nascite' and 'Morti a domicilio' with names and dates.

Matrimoni.

Ermenequillo Tedeschi, manicante, con Maria Brigida Baldovin, cameriera - Gio. Battista Della Rossa, fischino, con Giuditta Casarini, casalinga - Antonio Corona, agente di commercio, con Angela Maria Bomba, casalinga - Vittorio Baga, fornaio, con Valentia Zilli, tessitrice - Giuseppe Ongaro, agente di commercio, con Caterina Colotti, ostessa - Pietro Dori, barbiero, con Enrico Sacavini, setolaio - Gianotto Gromese, osto, con Elisabetta Piant, sarta - Francesco Coccolò, muratore, con Beatrice Michelutti, tessitrice - Francesco Michelutti, muratore, con Dosalina Stropolo, solfaia - Giuseppe Miselo, agricoltore, con Giovanna De Viti, casalinga - Umberto Lovis, regio impiegato, con Vittoria Gobbo, emicrice - Francesco Rizzi, muratore, con Elisabetta Musato, contadina - Luigi Forti, pulitore ferroviario, con Maria Marzon, tessitrice - Angelo Fabris, fischino, con Anna Della Rossa, casalinga - Domenico Spolino, agricoltore, con Orsola Galatò, contadina - Carlo Mauro, parrucchiere, con Angelina Carrera, casalinga - Luigi Cuttini, macellaio, con Annunziata Ruminanti, casalinga - Cesare Parizan, fabbro-ferrajo, con Maria Cantoni, ostessa - Francesco Pellegrini, negoziante, con Maria Barocco, casalinga.

Pubblizzazioni di matrimonio. Francesco Cossir, agricoltore, con Giuseppina Comelli, contadina - Ermenequillo Colozzino, operajo di ferreria, con Zaira Macor, operaia - Adolfo Paresello, fabbro, con Santa Rosa Martellosi, setolaio - Giuseppe Brugnara, fattorino, con Italia Moro, casalinga - Sebastiano Valente, bottaio, con Anna Zorutti, contadina - Leonardo Giuseppe Tonutti, muratore, con Maria Luigia Pivolo, contadina - Giuseppe Cardini, osto, con Fortunata Maria Raldi, casalinga - Ernesto Cattarozzi, regio impiegato, con Caterina Damiani, civile.

Svernamento seme bachi. Il sottoscritto si fa un dovere avvertire che, come per lo passato, il giorno 10 corrente farà un'unica spedizione del seme bachi per l'ibernazione sulle Alpi. G. Rho presso lo Stabilimento agro-orticolo, Udine.

Conversione di rendite o titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valuto Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Da cadersi al Caffè Doria in seconda lettura i seguenti giornali: Illustrate Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare, e diversi giornali politici quotidiani.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for Bar. rid., Altim., Umid. relat., Stato di cielo, Acqua cad., Direzione, Term. contr., and Temperature (massima, minima, nella notte). Includes a note about wind direction and sea conditions.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4. Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle ore 2,5. Colaninno parla sul processo verbale; Bonacci risponde ad una interrogazione di Ruggieri; viene annullata la elezione di Giacomelli a Treviso e convalidata quella di Cavaleri a Ferrara.

Si riprende quindi lo svolgimento della mozione Guelpa sull'imposta progressiva, e parla il ministro Grimaldi.

Si delibera con l'assenso del Governo che la mozione Guelpa sia inscritta per la discussione dopo gli argomenti che sono ora all'ordine del giorno.

Bovio svolge quindi la sua proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari, e Grollitti gli risponde ammettendo il concetto di stabilire ulteriori incompatibilità. La Camera approva la presa in considerazione della proposta Bovio.

Discutendosi ed approvandosi 16 progetti relativi alle approvazioni di accensione di spese nell'esercizio 1891-92.

Si dà lettura della seguente mozione Rudini ammessa dagli Uffici: « Risultando dagli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega, una dichiarazione del già governatore della Banca Romana, signor Tanlago, che la Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri somme per urgenti bisogni del Governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto né ricevuto somme alcune dalla Banca Romana, per qualsiasi ragione, chiede che la Camera senza indugio e col procedimento che le sembrerà migliore, voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta. »

Grollitti prega Rudini di non insistere nella sua proposta, che metterebbe la Camera nella necessità di porsi in contraddizione con la deliberazione di pochi giorni addietro.

Rudini replica; e rimane stabilito di riservare ad altro momento di determinare il giorno in cui la proposta possa svolgersi.

Il presidente comunica altre proposte ammesse dagli Uffici, e due interrogazioni di Bovio e Cirimeni.

Levasi la seduta alle ore 6.

Da una Banca all'altra

L'istruttoria del processo Cucinello può dirsi compiuta. Essa comprende Cucinello, il cassiere del Banco di Napoli, Alessandri, la modista, Lupi e Giulio Pompei amante della modista. Il dibattimento avrà luogo probabilmente in maggio.

Si dice che fra i documenti sequestrati all'avvocato Ballocci Sessa, vi siano delle ricevute di alcuni proprietari di giornale napoletani, per grosse somme.

Ieri venne arrestato a Roma il barone Michele Lazzaroni.

Pare che la ragione dell'arresto, oltre che la complicità di Michele colto nei resti di peculato e falso della Banca Romana, stia anche nelle condizioni della Banca Industriale.

Ieri alle ore 5 venne intimato il mandato di comparizione contro De Zerbi. Il mandato ingiunge a D. Zerbi di comparire il giorno nove.

De Zerbi è in casa ammalato.

L'opinione nota che si ricomincia a parlare di mandati di comparizione contro vari deputati.

L'on. Crispi proporrà alla Camera un Comitato inquirente composto di 5 deputati, per stabilire le avvenute relazioni fra le Banche e il Governo, dal 1874 fino adesso.

Navi italiane in soccorso del danneggiati dal terremoto a Zante.

In seguito alle gravi notizie pervenute al Governo relativamente al violento terremoto che ebbe a devastare l'isola di Zante, il Ministero della marina, di concerto con quello degli esteri, ha disposto perchè alcune navi della regia marina abbiano a recarsi immediatamente in quelle acque a prestare soccorsi. Per ora fu ordinata la partenza dell'incrociatore Stromboli da Venezia e dell'incrociatore-torpediniere Iride da Taranto. È stato inoltre telegrafato al Comando in capo della squadra permanente a Spolia, perchè l'incrociatore Piemonte si tenga pronto al primo cenno per partire alla volta di Zante.

UN CONGRESSO... DI PUGILATO

Sabato sera si è inaugurato a Roma il congresso universitario.

Verso la fine lo studente Tondi, romano, parlando a nome del Circolo universitario democratico, fece delle allusioni politiche inopportune. Egli invitò gli studenti democratici ad una riunione separata. La maggioranza gridò: « No, no, basta, fuori, alla porta. » I Tondi ed i suoi amici reagirono. Gli altri protestarono a loro volta. Si venne ad una colluttazione: volarono pugni, schiaffi e bastonate. Volarono le seggiole. Dopo una lunga battaglia il gruppo Tondi fu messo alla porta. Così terminò la seduta inaugurale.

Cento morti e cinquecento feriti per un articolo di un giornale.

Il New York Herald ha da Paura: Vi furono a Bogota il 19 e 20 gennaio dei tumulti popolari, provocati dall'articolo di un professore del collegio dei gesuiti, che deplorava l'ignoranza della plebe. Il numero dei morti è valutato ad un centinaio; i feriti sono circa 500.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'esposizione finanziaria

Roma 6 - Si ritiene nei circoli parlamentari che in una delle prossime sedute della Camera, il ministro Grimaldi, che ha completata ed anche fatta stampare la esposizione finanziaria, domanderà che si fissi un giorno per la discussione, la quale potrebbe aver luogo verso la fine del mese corrente.

Il partito dei lavoratori italiani e il primo maggio

Milano 5 - Si è adunato il Comitato centrale del partito dei lavoratori, unitamente ai delegati delle sezioni di Torino, Sanpieroarena e Cremona.

L'assemblea deliberò che la festa dimostrativa avvenga nel giorno in cui ricorre (cioè il lunedì 1 maggio), e deliberò di inviare alcuni delegati del partito al congresso internazionale socialista di Zurigo, e di indire successivamente un congresso nazionale.

Meeting di repubblicani in Spagna

Madrid 4 - Stasera ebbe luogo un meeting di repubblicani coalizzati, con grande affluenza. Vi intervennero i principali capi, eccetto Castellar. Presenti furono pure Salmeron e Pimargal. Gli oratori zorrillisti pronunziarono dei discorsi in favore della concentrazione repubblicana e dell'unione iberica. Nessun incidente.

PER TUTTO IL CARNEVALE

ogni giorno, in Via Ribis n. 18, si troveranno vendibili bellissime

Anitre selvatiche

(Mazzori) a lire 2.50 al paio

ALLA TRATTORIA ALLA CARNIBILLA

(fuori porta Gemana) diretta dal sig. Pantaleoni si trovano vini scelti nostrani genuini neri e bianchi, nonché eccellente cucina alla casalinga; il tutto a prezzi mitissimi.

C. BURGHART RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da uscire sotto la tettoia).

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 6 febbraio 1893.

Table with columns for Rendita (Hal. 5%, Rendite fine mese, Obbligazioni Ansa Eccles. 5%), Obbligazioni (Ferrovie Meridionali ex coup., 3% Italiana, Fondiaria Banca Nazionale 4%, Banco di Napoli 4%, Fer. Udine-Pavia, Fondo Cassa Risparm. Milano 5%, Prestito Provincia di Udine), Azioni (Banca Nazionale di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Cotonificio Udinese, Veneto, Società Tramvia di Udine, Ferrovie Meridionali, Mediterannee), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria e Banconote, Napoletani), and Ultimi dispacci (Chicara Parigi ex coupons, Id. Boulevard, ore 11 1/2, pom., Tendenzia buona).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**Voletate la salute??**



**Liquore Stomatico Biorostituente**  
**FELICE BISLERI**  
 Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)  
 SUCCURSALE - MESSINA  
 Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRERO-CHINA-BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione. Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



**ELIXIR SALUTE**  
 dei Frati Agostiniani di San Paolo  
**Eccellente Liquore**

Prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia  
**LA PIÙ ALTA RICOMPENSA**

Il più preferibile avanti i pasti  
 Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.  
 Si vende presso l'Ufficio Annuazi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50  
 Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

**VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI**  
 Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano  
 con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono **INEFFICACI**, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **FALSIFICATA** ed imitata goffamente col **VERDERAMB**, **VELENO** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel **torso** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da calcoli nefritici**, nelle **malattie di utero**, nelle **emorroidi**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da **gotta** e **risolve le callosità**, gli **indurimenti da cicatrici**, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.  
 Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** in Udine, Fabris Angelo, F. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuppou Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötter; Gros, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jaekel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 18; Roma, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**ANTICA OFFELLERIA**  
 DI  
**GIROLAMO TOFFALONI**  
 CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata **Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione: purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè o parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

**Orario ferroviario.**

| Partenze           | Arrivi             | Partenze                | Arrivi                  |
|--------------------|--------------------|-------------------------|-------------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA PORTOFERRATA A UDINE | DA UDINE A PORTOFERRATA |
| M. 1.50 a.         | M. 8.40 a.         | M. 4.55 a.              | M. 7.35 a.              |
| O. 4.40 a.         | O. 9.00 a.         | O. 5.15 a.              | O. 10.05 a.             |
| M. 7.36 a.         | M. 12.30 p.        | O. 10.45 a.             | M. 8.14 p.              |
| D. 11.15 a.        | D. 2.05 p.         | D. 2.10 p.              | D. 4.45 p.              |
| O. 1.10 p.         | O. 6.10 p.         | M. 6.05 p.              | M. 11.80 p.             |
| O. 5.40 p.         | O. 10.30 p.        | O. 10.10 p.             | M. 2.25 a.              |
| D. 8.03 p.         | D. 10.55 p.        |                         |                         |

(\*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA CASARSA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CASARSA |
|--------------------------|--------------------------|
| O. 9.20 a.               | O. 10.05 a.              |
| M. 2.55 p.               | M. 1. — p.               |

| DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 5.45 a.              | O. 8.20 a.              |
| D. 7.45 a.              | D. 9.15 a.              |
| O. 10.30 a.             | O. 2.20 p.              |
| D. 4.55 p.              | D. 4.45 p.              |
| O. 5.25 p.              | O. 8.40 p.              |

| DA UDINE A PORTOFERRATA | DA PORTOFERRATA A UDINE |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 7.47 a.              | O. 9.47 a.              |
| M. 1.02 p.              | M. 3.55 p.              |
| O. 5.10 p.              | O. 7.21 p.              |

Colindanza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| M. 6. — a.          | M. 6.51 a.          |
| M. 9. — a.          | M. 9.31 a.          |
| M. 11.20 a.         | M. 11.51 a.         |
| O. 5.38 p.          | O. 5.57 p.          |
| M. 7.54 p.          | M. 8.02 p.          |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 2.45 a.         | M. 7.37 a.         |
| O. 7.51 a.         | O. 11.18 a.        |
| M. 8.52 p.         | M. 7.33 p.         |
| O. 5.30 p.         | O. 8.45 p.         |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**  
 UDINE - SAN DANIELE

| Partenze              | Arrivi                | Partenze              | Arrivi                |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| S. E. 8.15 a.         | S. E. 8.05 a.         | S. E. 11.45 a.        | S. E. 11. — a.        |
| S. E. 11.45 a.        | S. E. 1. — p.         | S. E. 2.30 p.         | S. E. 4.25 p.         |
| S. E. 5.30 p.         | S. E. 7.15 p.         | S. E. 5.30 p.         | S. E. 6.30 p.         |

**Brunitore istantaneo**  
 per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, nacchioni, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuazi del Giornale **IL FRIULI**, Udine Via della Prefettura num. 6.

**Vetro solubile**  
 per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaicati, terraglie, ceramiche ecc. Cont. 50 una Bottiglia col modo di usarlo.  
 Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

**UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**

**PREMI TO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso smodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

**TIPOGRAFIA**

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

**TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

**CARTOLERIE**

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

**CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.